Che rapporto hanno gli italiani con la sicurezza stradale? Come percepiscono sé stessi e gli altri? In cosa ripongono più fiducia per avere delle strade sicure? In un contesto in cui la ricerca e l'innovazione fanno progressi costanti per rendere reale una mobilità che includa mezzi a guida autonoma, oggi viviamo ancora in un contesto in cui il **93%** degli incidenti deriva dal **comportamento del guidatore** (**dati Ocse**) confermando quindi, per ora, l'essere umano come attore protagonista della sicurezza nell'ecosistema strada.

L'Osservatorio **Continental sulla Sicurezza Stradale,** realizzato con l'istituto di ricerca **Euromedia Research, ha posto queste e altre domande** al fine di tracciare una fotografia del **vissuto**, delle **percezioni**, dei **valori** e delle **aspettative** degli utenti della strada in merito alla sicurezza per arrivare a **sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di adottare comportamenti sicuri**.

"*Si tratta di un osservatorio che poggia la propria origine nel DNA aziendale di Continental* – spiega **Alessandro De Martino, Amministratore Delegato di Continental Italia** – *che da oltre 140 anni fa della sicurezza su strada e dell'innovazione tecnologica la propria missione, investendo e producendo, oltre agli pneumatici, tecnologie per rendere i veicoli e le strade sicure e arrivare a "**Vision Zero**" ovvero una mobilità a **zero vittime, zero feriti e zero incidenti sulla strada***.

Una visione che consenta a tutti gli utenti, siano essi pedoni, ciclisti, motociclisti, automobilisti e autisti del trasporto pesante di mezzi e persone, di condividere un ecosistema complesso in sicurezza".

Se da un lato l'Osservatorio evidenzia subito come **l'automobile si confermi ancora il mezzo di trasporto più utilizzato** (78,2% degli intervistati), fa emergere allo stesso tempo una percezione contradittoria tra sé e gli altri: infatti l'auto è percepita come il mezzo di trasporto **più sicuro** per sé (44,1%), e al contempo il più pericoloso dato che gli utenti della strada vivono nella paura **di essere investiti** (il 68% degli intervistati).

Il **79,5%** degli italiani tuttavia non percepisce sé stesso come un pericolo per l'ecosistema strada definendosi "**rispettoso delle regole indipendentemente dalla presenza di un controllo**" (solo l'8,7%, dichiara di rispettare le regole solo in presenza di un controllo), e assolutamente **sicuro delle proprie capacità (l'87,4%)** e di sé stesso mentre è alla guida del proprio mezzo di trasporto.

La **fiducia** per arrivare ad avere una maggiore sicurezza stradale viene riposta in primis nei **guidatori** e nel **loro senso di responsabilità** (34,9%) e in secondo luogo in una maggiore

severità da parte delle Forze dell'Ordine attraverso una presenza più estesa sulle strade e sulle autostrade (16,7%). La fiducia viene poi riposta, dal **15,5%, nelle aziende che producono automobili e pneumatici** attraverso la costante evoluzione di tecnologie in grado di dar vita a nuovi sistemi che aiutino a frenare per tempo e in maniera efficace, a sistemi per il controllo della stabilità in caso di frenata, a sensori di rilevazione della stanchezza, ecc.

La sicurezza stradale è quindi percepita come una questione di **attenzione** e di **prudenza**: due dei termini menzionati più frequentemente dagli intervistati quando si chiede loro di definire con una parola la "sicurezza stradale", che secondo il 88,1% degli italiani è minacciata principalmente dalla **distrazione** (44,4%) e dalla **trasgressione** (43,7%). I guidatori ritengono, infatti, che l'elemento più importante per la sicurezza stradale sia proprio il **guidatore** (50,1%) seguito, con grande distacco, dai **freni** (9,7%), dalla **segnaletica stradale** (6,4%), dai **sensori e i sistemi di guida assistita** (6,0%) e i **pneumatici** (5,3%).

Cosa sono disposti a fare gli italiani per aumentare in generale il livello di sicurezza stradale?

A prestare maggiore attenzione evitando le distrazioni (19,0%); a rispettare le regole e il codice della strada (15,3%) e a ridurre la velocità (11,2%). Il 5,2% conferma di guidare già in modo responsabile e rispettoso delle regole e ritiene di non dover fare nulla.

In questo contesto per gli italiani **rispettare il codice della strada** significa compiere un atto di responsabilità verso sé stessi e verso gli altri utenti della strada (58,9%, in larga parte uomini con età compresa tra i 45 e i 64 anni); adottare un comportamento che tutela dal rischio di incidenti (27,5%); attuare un comportamento che evita di incorrere in sanzioni (9,2%), mentre per il 2,3% è un limite che impedisce loro di godere appieno delle prestazioni del proprio veicolo.

Quando lo sguardo passa al **futuro** e a ciò che viene ritenuto un fattore fondamentale sui **mezzi di trasporto "personali" di prossima generazione**, il 43,5% degli intervistati non

ha dubbi e menziona **sistemi di sicurezza e di "alert" affidabilissimi in grado di evitare incidenti**, il 12,2% sceglie il **carburante ecocompatibile,** mentre solo il 10,5% menziona **le auto con guida autonoma e capaci di interazioni tra veicoli e infrastrutture**.

Il 59,2% delle persone interpellate ritiene che i sistemi di assistenza alla guida siano strumenti validi ma che non risolvano il problema della sicurezza stradale; il 37,9% li ritiene comunque fondamentali.

Le percezioni cambiano radicalmente per gli autisti dei **mezzi pesanti**, il 65,2% dei quali ritiene che la sicurezza stradale non dipenda solo dall'attenzione di ciascun guidatore ma che sia determinata anche da altri strumenti, in primis la segnaletica stradale. Anche supporti tecnologici come sensori capaci di aumentare la percezione dello spazio che circonda mezzi di grandi dimensioni sistemi di frenata automatica e ausili elettronici alla guida sono percepiti come molto importanti per la sicurezza. Loro stessi infatti, rispetto al totale del campione, sono maggiormente consapevoli alla guida del loro mezzo. Secondo loro, infine, il comfort del veicolo rappresenta un fattore fondamentale per i mezzi del futuro, in grado di aumentare la marcia in sicurezza accrescendo in modo significativo il benessere, e quindi la concentrazione, di chi passa molte ore al volante.

"*Condividere la strada in sicurezza è per Continental un diritto di tutti ed è l'obiettivo al centro delle attività del Gruppo che, mentre continua a lavorare allo sviluppo di tecnologie e innovazioni in un'ottica di automazione, è fortemente convinto che a nulla possano servire i grandi investimenti nella ricerca se, alla base, non si investe sulla percezione della sicurezza da parte dell'uomo che attualmente è e rimane l'elemento cardine dell'ecosistema strada. Questo impegno è alla base dei programmi e dei progetti dell'azienda in Italia e nel mondo. Il nostro progetto di sensibilizzazione sfrutterà – nei prossimi due mesi – la potenzialità di due importanti piattaforme di comunicazione:* ***BluE*** *– l'evento che porta a Milano durante la Design Week il tema della mobilità elettrica – e il* ***Giro d'Italia 2019*** *– di cui saremo Safety Sponsor. Portare all'attenzione di tutti un tema che coinvolge ognuno di noi e che, come dimostrato, richiede che non si abbassi la guardia, è il nostro obiettivo.*" conclude **Alessandro De Martino.**

Osservatorio sulla sicurezza stradabe by Continental & Euromedia